



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Rispondere alla COVID-19 adattando le norme
sulla politica di coesione

I fondi sono stati usati con più flessibilità, ma occorre
riflettere sulla politica di coesione quale strumento di
risposta alle crisi

Indice

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE..... | 2 |
| II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI | 3 |
| 1. Definizione delle priorità da parte delle autorità nazionali in merito agli strumenti di risposta alla crisi e per la ripresa | 3 |
| 2. Attuazione parallela di diversi flussi di finanziamento..... | 3 |
| 3. Monitoraggio e rendicontazione | 4 |
| III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA | 4 |
| 1. Raccomandazione 1 – Analizzare l'adeguatezza della politica di coesione come strumento di bilancio per rispondere alle crisi..... | 4 |
| 2. Raccomandazione 2 – Monitorare attentamente l'assorbimento di REACT-EU per fornire un sostegno incentrato sui risultati, ove necessario | 4 |

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 259 del [regolamento finanziario](#), le riposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea ed è da pubblicare unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Nel periodo più critico della crisi COVID-19, le istituzioni dell'UE hanno lavorato di concerto al fine di trovare il modo migliore per sostenere gli Stati membri che avevano urgente bisogno di liquidità. Consentendo l'uso dei **finanziamenti disponibili per la politica di coesione** per il periodo 2014-2020, le due iniziative di investimento in risposta al coronavirus si sono rivelate di grande utilità per le autorità nazionali. La Corte stima che circa 35 miliardi di EUR siano stati ridistribuiti in tutti i settori a seguito delle nuove flessibilità. Secondo le stime della Commissione, circa due terzi di tale importo, pari a circa **23 miliardi di EUR¹**, sono stati riprogrammati per contrastare in maniera mirata l'impatto della pandemia, principalmente per il sistema sanitario, il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese e l'istituzione di regimi nazionali temporanei di riduzione dell'orario lavorativo.

Nel 2021 la politica di coesione ha ricevuto un'integrazione dei finanziamenti a titolo dell'iniziativa NextGenerationEU tramite **risorse di REACT-EU per un valore di 50,6 miliardi di EUR**. Questi finanziamenti aggiuntivi **hanno aiutato gli Stati membri**, aumentandone la liquidità e fornendo loro nuove risorse per far fronte alle esigenze legate alla crisi.

La Commissione ha aiutato le autorità a orientarsi e a trovare sinergie tra tutti i nuovi strumenti di finanziamento. Ha trattato tutte le richieste in via prioritaria, consentendo di approvare rapidamente le modifiche ai programmi. Sono stati possibili rimborsi e finanziamenti al 100 % dal bilancio dell'UE, senza necessità di cofinanziamento nazionale, anche di misure completate che erano state avviate dopo il 1° febbraio 2020. È stata concessa una certa flessibilità per i quadri di attuazione e di audit, pur mantenendo l'obbligo di rispettare rigorosamente le norme applicabili. REACT-EU è stato il primo strumento ad essere utilizzato nell'ambito di NextGenerationEU ed i primi pagamenti sono stati effettuati agli Stati membri nel giugno 2021.

Grazie alla significativa riprogrammazione e all'uso temporaneo del tasso di cofinanziamento dell'UE al 100 %, l'attuazione finanziaria è stata ulteriormente accelerata nel periodo 2020-2021: il tasso di spesa è salito al 73 % alla fine di ottobre 2022, dopo che la Corte aveva concluso il proprio lavoro di audit.

La pandemia di COVID-19 ha causato gravi perturbazioni nelle economie e nelle società degli Stati membri, rischiando di aggravare le divergenze regionali e le disuguaglianze sociali. Per poter perseguire con successo l'obiettivo a lungo termine di riduzione delle disparità socioeconomiche e territoriali, è stato necessario adattare urgentemente la politica di coesione al contesto più ampio e affrontare le conseguenze della pandemia, con le sue ripercussioni sulla vita delle persone, sulle imprese, sugli investimenti e sull'attuazione dei progetti. Le flessibilità previste dalla CRII e dalla CRII+ sono state fondamentali per evitare l'ulteriore aggravarsi delle disparità tra le regioni a seguito della crisi, consentendo nel contempo di investire le risorse di REACT-EU al fine di continuare ad apportare il sostegno necessario all'assistenza sanitaria, alle imprese e ai lavoratori e di preparare la ripresa in linea con le priorità verdi e digitali.

La politica di coesione ha pienamente dimostrato la sua adattabilità e flessibilità come una delle principali politiche di investimento dell'UE nella ripresa dalla crisi. Ciò, tuttavia, non ha trasformato la politica di coesione in uno strumento di risposta alle crisi: le corrispondenti flessibilità erano ben circoscritte nel quadro giuridico e limitate nel tempo. La politica di coesione rimane innanzitutto una politica di investimento a lungo termine per la convergenza sociale ed economica tra le regioni europee, in linea con le priorità dell'UE. La politica di coesione continua a conseguire il suo obiettivo primario che consiste nel rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e nel realizzare le

priorità politiche dell'Unione, come la transizione verde e digitale, e continuerà a farlo, in particolare nell'ambito della generazione di programmi 2021-2027.

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI

1. Definizione delle priorità da parte delle autorità nazionali in merito agli strumenti di risposta alla crisi e per la ripresa

La Commissione ritiene che gli Stati membri abbiano correttamente accordato priorità all'uso di strumenti di risposta alla crisi e per la ripresa, al fine di garantire che le operazioni in questione fossero adattate alle nuove circostanze, che le risorse già investite non andassero perse e che i fondi contribuissero a limitare l'impatto della pandemia sulla coesione. Si osserva inoltre che i finanziamenti aggiuntivi a titolo di REACT-EU hanno offerto la possibilità di realizzare investimenti prima dell'avvio dei programmi 2021-2027, al fine di colmare il divario tra il periodo 2014-2020 e il periodo 2021-2027 e di agevolare la ripresa².

2. Attuazione parallela di diversi flussi di finanziamento

La Commissione riconosce la necessità di coordinamento e complementarità nell'attuazione dei fondi della politica di coesione, in particolare REACT-EU, e del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Il rischio di doppi finanziamenti è in gran parte attenuato da diversi meccanismi e disposizioni. Sia gli Stati membri che la Commissione prestano particolare attenzione a evitare sovrapposizioni. In primo luogo, a norma dell'articolo 63, paragrafo 9, del regolamento recante disposizioni comuni (RDC), per il periodo di programmazione 2021-2027 le spese dichiarate in una domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate altrove nello stesso fondo o in un altro strumento. Tale misura è già applicata nel periodo 2014-2020 ed è — e continuerà ad essere — attentamente monitorata attraverso attività di audit. Questa disposizione è inoltre ben sottolineata nei criteri applicati negli Stati membri per la selezione dei progetti.

In secondo luogo per i documenti di programmazione, ossia l'accordo di partenariato, i programmi e i piani territoriali per una transizione giusta, è richiesta una descrizione delle complementarità e delle sinergie tra la politica di coesione e gli altri strumenti dell'Unione, al fine di evitare sovrapposizioni e consentire di prevenire qualsiasi eventuale rischio di doppi finanziamenti.

Sia gli accordi di partenariato per i programmi 2021-2027 che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) prevedono una descrizione delle complementarità con altri strumenti, che funge da base per ulteriori meccanismi di coordinamento al fine di garantire che siano assicurate le complementarità e che siano sfruttate le sinergie tra i diversi strumenti.

I servizi della DG REGIO e della DG EMPL sono stati debitamente associati alla valutazione dei PNRR proposti dagli Stati membri a titolo dell'RRF, garantendo in tal modo la piena sinergia e conoscenza

² Cfr. l'osservazione 36 della Corte e il riquadro 2.

degli obiettivi degli Stati membri a titolo dell'RRF e dei fondi della politica di coesione. Inoltre nell'ambito degli accordi operativi firmati con la Commissione, gli Stati membri si impegnano anche a organizzare congiuntamente un evento annuale con i portatori di interessi per discutere di complementarità, sinergia, coesione e coerenza tra l'attuazione del PNRR e degli altri programmi dell'UE³.

3. Monitoraggio e rendicontazione

Al fine di garantire maggiore trasparenza e rendicontabilità nell'uso dei finanziamenti per la politica di coesione in relazione all'assistenza sanitaria (compresa la vaccinazione), al sostegno alle imprese e ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo, la Commissione ha pubblicato una serie di 32 indicatori COVID-19 facoltativi. Questi sono stati ampiamente adottati dagli Stati membri e hanno aiutato le autorità e la Commissione a monitorare e valutare in che modo i finanziamenti per la politica di coesione, comprendenti anche risorse di REACT-EU, siano stati utilizzati nel contesto della pandemia.

La Commissione continua ad adoperarsi per tenere i cittadini informati su tutte le spese pubbliche. Per questo motivo ha istituito tre quadri di controllo ("Dashboard") interattivi nell'ambito della piattaforma Open Data⁴ sull'uso dei finanziamenti della politica di coesione da parte degli Stati membri durante la crisi. Il quadro di controllo contiene informazioni sulle spese degli Stati membri, in particolare nei settori principali: **sanità, imprese e sostegno diretto alle persone**⁵.

III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Raccomandazione 1 – Analizzare l'adeguatezza della politica di coesione come strumento di bilancio per rispondere alle crisi

Termine di attuazione: entro la fine del 2024.

La Commissione accoglie la raccomandazione.

2. Raccomandazione 2 – Monitorare attentamente l'assorbimento di REACT-EU per fornire un sostegno incentrato sui risultati, ove necessario

Termine di attuazione: immediatamente.

³ Cfr. l'osservazione 40 della Corte.

⁴ Coronavirus Dashboard: risposta della politica di coesione dell'UE - Quadro operativo di REACT-EU - Panoramica degli indicatori specifici per il coronavirus nell'ambito della politica di coesione.

⁵ Cfr. le osservazioni da 73 a 79 della Corte.

La Commissione accoglie la raccomandazione.

La Commissione continuerà a monitorare e a fornire sostegno alle autorità di gestione per quanto riguarda l'attuazione delle priorità di REACT-EU. In tale contesto individuerà i programmi che incontrano difficoltà di spesa e collaborerà con le autorità responsabili dei programmi per massimizzare il potenziale delle risorse di REACT-EU. Secondo il principio della gestione concorrente, spetta agli Stati membri garantire che le operazioni cofinanziate contribuiscano efficacemente al conseguimento degli obiettivi e dei valori-obiettivo per la performance.